

# I nuovi programmi della Exprivia, una delle più importanti aziende del settore informatico italiano L'Information technology parla molfettese

MOLFETTA - Un colosso dell'Information Technology in continua crescita, un colosso con una sede e un'anima molfettesi. Si chiama Exprivia ed è una società specializzata nella progettazione e nello sviluppo di tecnologie software innovative. La società, che conta complessivamente su circa 690 dipendenti e collaboratori, di cui molti molfettesi, è quotata all'Mtax di Borsa Italiana. Ha sedi operative anche a Milano, Roma, Trento, Vicenza e Bologna ed è una delle più importanti aziende europee del settore. In città lo sanno in pochi, ma in questi giorni questa azienda sta facendo molto parlare il mondo della finanza nazionale per via delle ottime performance registrate nel corso del 2006. Exprivia, nata nel 2005 dalla fusione tra la già quotata **ATI Software** e l'Abaco Information Services guidata da Domenico Favuzzi, ha infatti da poco presentato il bilancio relativo al 2006: l'utile è pari a 1,1 milioni di euro contro la perdita di 3,6 milioni fatta registrare nel 2005; il margine operativo lordo è più che raddoppiato (da 2,5 milioni a 5,5 milioni) a fronte di un valore della produzione stabile a quota 47 milioni. Numeri da azienda in salute al punto che si parla di nuovi progetti e soprattutto nuove acquisizioni. Nei programmi preannunciati dall'amministratore delegato Favuzzi, nell'ambito di una riunione con gli analisti, ci sarebbe l'incremento del fatturato da 40 a 100 milioni di euro entro il prossimo anno, puntando sull'acquisizione di nuove aziende specializzate in settori di nicchia. Favuzzi ha aggiunto di puntare a 2-2,2 milioni di utile netto per il 2007. Le prospettive positive del gruppo sono confermate dal buon andamento del titolo quotato in borsa. E si parla pure di novità sul fronte della governance: "Ci piacerebbe avere all'interno dell'azienda investitori istituzionali che darebbero maggiore forza al titolo e che fornirebbero indubbiamente un'iniezione di fiducia", ha dichiarato Favuzzi, "sarebbe un valore aggiunto per la compagine societaria, tuttavia non ci sono mai stati specifici interventi da parte nostra o degli istituzionali". Proprio nei giorni scorsi la società ha ottenuto dalla Regione un finanziamento di 3,9 milioni di euro (di cui 1,2 milioni a fondo perduto, il resto a tasso agevolato) per

la realizzazione del progetto Public Sector Innovation per realizzare un progetto innovativo rivolto alla Pubblica Amministrazione Locale volto a creare una piattaforma "che consentirà di sviluppare applicazioni minimizzando la scrittura del codice e, quindi, potenziare la capacità di produzione dello sviluppatore". I primi prototipi di questo progetto saranno sperimentati proprio nei laboratori (1.500 metri quadri) del centro di ricerca e sviluppo di Molfetta.

